

CIRINO POMICINO

«Il Pd dovrebbe
scindersi e recuperare
le due identità e culture»

*Ho letto con attenzione
l'intervista di Filippo
Andreatta sulla crisi del Pd e
ho trovato punti di assonanza
con il mio giudizio del 2007
(anno di nascita del Pd)
quando dissi, motivando, che
quel nuovo partito era un
organismo geneticamente
mutato, vivo ma non vitale
(dieci anni prima c'era stato il
caso della pecora Dolly).
Insomma un clone di due
culture, una miseramente
crollata, il comunismo, e
un'altra, una parte della
sinistra Dc, che avulsa dalla
sua storia, era solo un
trapianto d'organo pronto al
rigetto. Questo clone ha
cercato invano una terza via
scomodando tutti i partiti
socialisti occidentali che si
sono guardati bene dal
lasciare la vecchia via per un
nuovo inesistente e ha finito
per cancellare anche le vecchie
impronte culturali per
diventare un partito liberista
di stampo americano. Lungo
quel percorso quel pezzo della
sinistra Dc con il suo focus
nella Bologna di Nino
Andreatta e Romano Prodi, si
incaricò di svendere gran parte
delle eccellenze economiche e
finanziarie italiane senza mai
alcuna reciprocità (Francia
docet). Questa è la triste storia
di un partito che in 15 anni ha
cambiato 8 segretari politici.
Oggi ha ragione Filippo
Andreatta, il Pd deve scindersi
recuperando le identità e le
culture entrambe smarrite.*

Paolo Cirino Pomicino